

Crisi, bene comune, solidarietà

 <p>Valerio Lucif presidenza@aditivoma.com</p>	 <p>Cecilia Pappalardo www.patronato.acli.it</p>
<p>Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, sono presenti a Livorno in via Cavour, 40</p>	
<p>La nuova sede di Via degli Apostoli, 7</p>	
<p>La sede in piazza del Risorgimento, del 4 Martiri, 11</p>	

Alcuni mesi fa, proprio su queste pagine, avevamo scritto dell'importanza di battersi a favore del "bene comune" da parte del movimento Aclista. Ma è opportuno dire che su questa strada non ci sono solo le Acli ma tutto l'associazionismo cristiano e democratico.

Sulla crisi economico-finanziaria che sta attraversando tutto il globo, anche il Vescovo, **Mons. Simone Giusti**, è intervenuto sull'argomento con un documento significativo (vedi "La Settimana" del 15/03/09) in cui tra l'altro afferma: "L'economia, quella buona, non è quella in cui c'è qualcuno che si arricchisce ma è quella che mira al bene comune".

Per quanto riguarda la crisi vogliamo ricordare che il **Prof. Stefano Zamagni**, che rappresenta un costante punto di riferimento per il mondo cattolico, così si è espresso: "La duplice promessa – di istituzioni finanziarie che sarebbero state in grado di autoregolarsi da sole (così come si dice, aggiungiamo noi, del libero mercato) e di risultati economici che avrebbero assicurato a tutti rendimenti superiori alla media degli stessi – si è rivelata per quello che era e che è: una tragica menzogna" (vedi rivista "Dialoghi" del Dicembre 2008).

E' una crisi che si abbatte sempre sugli ultimi e sui più vulnerabili, il che è semplicemente scandaloso che possa accadere in società che si dicono aperte e civili come sono quelle occidentali. Mons. Giusti nella sua allocuzione fa appello anche alle istituzioni perché mettano al centro l'uomo diffondendo la cultura dell'integrità, del bene comune, del vivere solidale.

Già Benedetto XVI nel messaggio per la "Giornata mondiale della pace" aveva invitato ad "allargare il cuore verso le necessità dei poveri" e nel messaggio per la Quaresima il Papa invita a "privarci liberamente di qualcosa per aiutare gli altri, mostrando concretamente che il prossimo in difficoltà non ci è estraneo".

Infatti nella tradizione cristiana il bene comune nasce dal saper coniugare insieme il bene di tutta la persona con quello dell'intera comunità delle persone, il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa è molto chiaro a questo proposito (n.167): "...è un bene arduo da raggiungere perché richiede la capacità e la ricerca costante del bene altrui come se fosse il proprio".

Da qui sorge la necessità di una educazione al bene comune rivolta alle giovani generazioni perché possano acquisire una mentalità sensibile alla prospettiva solidaristica. Nella conclusione del suo intervento Mons. Giusti dice: "Quanto sarebbe bello vivere in una città dove la solidarietà e il bene comune fossero le regole che ispirano ogni azione".

E' un auspicio per la nostra città che penso ciascuno di noi possa condividere.

Gi. Gi.